



Il festival

Israele e Palestina
«Fare la Pace»
in Terra Santa

a pagina 14 **Laterza**

IL FESTIVAL AL CENTRO CONGRESSI DI VIALE PAPA GIOVANNI

«Fare la pace»

nella Terra Santa

Gideon Levy, giornalista di Haaretz
critico sulla politica di occupazione,
intervistato da Gigi Riva

di **Gisella Laterza**

«La lingua comune a tutti è il silenzio». Se il silenzio può essere uno spazio di neutralità in un mondo di conflitto, quando si tratta di riconciliazione è fondamentale trovare le parole giuste per conoscersi e confrontarsi. Per questo continua il festival «Fare la pace», con un programma ricco di eventi fino a domenica.

Oggi due incontri sono dedicati alla situazione medio-orientale di Israele e Palestina, affrontata da esperti e con le testimonianze dirette di chi vive in quei territori. Al Centro congressi di viale Papa Giovanni XXIII, alle 18.30, interviene il giornalista israeliano Gideon Levy, che scrive per il quotidiano israeliano Haaretz e per il settimanale italiano Internazionale ed è sempre stato molto critico sulla politica israeliana di occupazione

dei territori dello Stato di Palestina. Levy ne parla stasera con Gigi Riva, editorialista del Gruppo Espresso, che al tema ha dedicato diversi articoli e approfondimenti, oltre al libro «I muri del pianto» (Utet).

La serata è un'occasione per riflettere sullo scenario attuale, dal punto di vista sociale e politico, soprattutto alla luce dei recenti fatti di cronaca. Quanto è forte il peso della sconfitta militare dello Stato islamico. A che cosa potrebbe portare la vittoria di Assad nella guerra civile siriana, ipotesi sempre più probabile. Qual è il ruolo della Russia, dell'Arabia e degli Stati Uniti e quali sono le conseguenze dell'annuncio di Trump di riconoscere Gerusalemme come capitale dello Stato di Israele. Questi sono alcuni argomenti che vengono discussi dai giornalisti.

A seguire, nello stesso luogo, alle 20.45, intervengono due giovani di 19 anni, Zak

Gal, ragazzo ebreo, e Bissan Tibi, musulmana palestinese. Entrambi hanno cittadinanza israeliana ed entrambi vivono e hanno frequentato le scuole insieme a Neve Shalom Wahat al-Salam, il villaggio fondato dal padre domenicano Bruno Hussar, dove convivono arabi palestinesi ed ebrei israeliani.

I due ragazzi raccontano stasera la loro esperienza di vita, e con loro ci sono lo scrittore Bruno Segre e Rosita Poloni, autrice di un libro sul villaggio, intervistati dal giornalista dell'Eco di Bergamo Andrea Valesini.

Nel villaggio c'è la prima scuola bilingue, frequentata da bambini dall'asilo alle elementari. Tutto infatti ha due nomi, in ebraico e in arabo, anche quella cupola vuota, sempre aperta, che si chiama Doumia-Sakina, parole che significano entrambe «silenzio», perché questa è la «lingua» in cui tutti pregano o riflettono, come racconta Rosi-

ta Poloni.

«In ogni edizione di «Fare la pace» — commenta il direttore scientifico del festival, don Giuliano Zanchi —, la questione della Terra Santa è un tema fisso, senza che sia una scelta deliberata. Quando si parla di politica internazionale, molti fili partono o si intersecano qui, con importanti echi sulla nostra realtà».

Israeliani, palestinesi, e anche cristiani. Ieri è intervenuto il Custode di Terra Santa, padre Francesco Patton, che con il vescovo di Bergamo Francesco Beschi ha parlato della presenza cristiana in Terra Santa, sempre più limitata ma in continuo dialogo con le altre realtà. «Questo — continua don Zanchi — è un crocevia in cui le aree del mondo si confrontano». E, a proposito del festival, conclude: «Anche quest'anno gli appuntamenti hanno registrato il tutto esaurito, con un pubblico che continua a cambiare, venire, interrogarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In agenda

● Domani alle 18.30, al Palazzo della Ragione in Città Alta, il giornalista dell'*Eco di Bergamo* Carlo Dignola intervista Josep Maria Esquirol, filosofo e docente dell'Università di Barcellona

● Sabato alle 17.30, nel Teatro alle Grazie, «La giustizia dell'incontro». Ospiti Agnese Moro, figlia del leader democristiano assassinato dalle Brigate Rosse, Adriana Faranda, ex terrorista, e Anna Cattaneo, mediatrice penale di Bergamo

● Domenica alle 18 in Santa Maria Maggiore concerto di chiusura con l'orchestra L'Esagramma

Giornalista

Gideon Levy, israeliano, lavora per il quotidiano Haaretz e per il settimanale italiano Internazionale. A sinistra, una foto scattata sotto il muro costruito dagli israeliani, che divide i territori occupati da Gerusalemme

